

Racalmuto. Si va a scuola in un vecchio castello

Per insufficiente numero di iscritte non si è formata quest'anno a Racalmuto, la quarta classe del corso di assistenti per l'infanzia dell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato. Le circa 15 studentesse racalmutesi della quarta dovranno affrontare ora il disagio gornaliero di prendere due pullman per recarsi a frequentare il corso alla sede centrale di Agrigento Bassa.

La scuola coordinata di Racalmuto — ha spiegato il direttore professor Alfonso Gebbia — accoglie alunni non solo del luogo, ma anche quelli dei paesi vicini come Grotte, Castrofilippo, Milena, Bompensiere e Montedoro. Per questi ultimi tre comuni non esiste un collegamento diretto con Racalmuto. Ritengo che sia di vitale importanza, per l'incremento della nostra scuola, l'istituzione di una linea di autopullman che faccia esclusivamente servizio scolastico con i tre comuni del Nisseno. La scuola coordinata di Racalmuto è in fase di incremento per quanto riguarda il corso di congegnatori meccanici: oltre al corso completo di 5 classi, quest'anno abbiamo una prima in più, quindi 6 classi maschili, contro le 4 delle assistenti, ed è un vero peccato che quest'anno mancherà la quarta femminile, perché ciò comporterà purtroppo anche la mancanza della quinta femminile per l'anno venturo».

L'istituto professionale di Racalmuto, da circa 15 anni è ubicato nei locali dell'antico castello chiamamontano di proprietà del comune, mentre dal 1980 è in costruzione un nuovo edificio in via Filippo Villa, da adibire appunto a nuova sede per l'istituto, ma pare che, a causa degli insufficienti finanziamenti, la costruzione sia ferma allo stato di grezzo degli scantinati e del pianterreno.

«L'aumento di una classe nel corso dei congegnatori meccanici, ha proseguito il professor Gebbia, comporterà quest'anno dei problemi di locali per i laboratori che determineranno dei turni piuttosto scomodi sia dal punto di vista didattico che pratico. Se avessimo a disposizione i locali completi del nuovo istituto, questi inconvenienti potrebbero essere evitati.

Giuseppe Troisi